

IL PSI ABBANDONA IL VECCHIO ALLEATO E SI ACCORDA CON COMUNISTI E CIVICI

Dc all'opposizione a Montella e Atripalda In mostra i progetti doc per Piazza Libertà

Le ragioni del disagio

Le recenti elezioni amministrative nel Comune di Atripalda (il turno è stato anticipato per lo scioglimento del consiglio comunale) hanno confermato, se non enfatizzato, alcune linee di tendenza già emerse nelle elezioni comunali di Montella. In entrambi i comuni, infatti, assistiamo alla scomparsa dell'unico consigliere del Movimento Sociale Italiano, al successo della lista civica (che conquista quattro seggi a Montella e otto ad Atripalda), alla flessione della Democrazia Cristiana (che perde tre seggi a Montella e quattro ad Atripalda). In particolare in entrambi i casi il maggiore elemento di novità è rappresentato dal successo della lista civica. Commetteremo, però, un errore se apparentemente acriticamente la lista civica di Montella con quella di Atripalda. A Montella, infatti, i sette seggi della Dc e i quattro della lista civica "Città per l'uomo" sommati ci danno più o meno i suffragi che solitamente riportava la democrazia cristiana (che, infatti, nel precedente consiglio comunale aveva dieci consiglieri). Vogliamo dire che gli elettori della lista "Città per l'uomo" sono per la grandissima parte elettori abitualmente democristiani. Se invece ad Atripalda somiamo i suffragi riportati dalla lista democristiana e quelli conseguiti dalla lista civica dell'Orologio arriviamo a un numero di consensi molto superiore a quello abitualmente ottenuti dalla sola Dc. In questo caso sembra evidente che gli elettori dell'Orologio non sono soltanto elettori abitualmente democristiani. Ed infatti ad Atripalda anche il Pci ha perso due seggi e lo stesso Psi ha ottenuto un consigliere comunale in più, ma è anche vero che ha candidato nelle proprie file ben tre ex consiglieri socialdemocratici.

Non ci sembra pertanto azzardato ritenere che ad Atripalda la lista civica sia già giocata di un giudizio critico dell'elettorato non solo nei confronti della Dc ma anche degli altri partiti politici. Perciò appare per-

colosa e piena di incognite la dichiarazione del segretario provinciale del Psi, Giannattasio, che ha proposto di mandare la Dc all'opposizione ad Atripalda, auspicando un'intesa fra socialisti, comunisti e civici.

Rispetto a questa proposta la Dc ha riconfermato - come aveva già fatto durante la campagna elettorale - la volontà di collaborare con i partiti di area socialista (ad Atripalda liberali e repubblicani non sono presenti) nell'ambito di un'alleanza a livello provinciale che va consolidata, cercando anche di superare i motivi di incomprensione che negli ultimi tempi hanno reso praticamente inesistente il dialogo fra le forze politiche del pentapartito.

La Dc irpina, insomma, appare intenzionata a riprendere in mano il bandolo della matassa, anche a fronte di un fenomeno, quello delle liste civiche, che potrebbe essere destabilizzante rispetto al quadro politico provinciale.

Ma tale ripresa forte di iniziativa politica presuppone un partito unito ed omogeneo e gli ultimi se-

AVELLINO - Tanti progetti autenticamente Doc per piazza Libertà: tanti da fare impallidire chiunque osasse ancora dubitare della fertilità dell'ingegno degli architetti nostrani.

La straordinaria fortuna è merito dell'ordine professionale che ha stimolato i suoi iscritti con una gara a premi che ha dato risultati eccellenti.

Senza offesa per Zevi, ma si tratta di proposte che ancora spesso il merito della concretezza, oltre a rispondere all'esigenza di fondo della città, che resta quella di riappropriarsi della sua piazza e di farne di nuovo il suo cuore pulsante, dopo anni di progressivo sfilacciamento di ogni rapporto. I progetti che si sono segnalati sono molti e sarebbe inutile elencarli secondo la graduatoria che pure è stata compilata dall'ateneo di Pionta, composta da Pionta, Biondi e Di Nunno e Francesco Venezia e presieduta da Giannichele Aurigemma, presidente dell'ordine degli architetti.

Ci sono dei punti in comune: l'individuazione della necessità di un attraversamento trasversale della piazza in sottopasso, la conferma dell'opportunità di stabilire un contatto diretto e continuo fra il corso e via Nappi, la possibilità della realizzazione di parcheggi sotterranei.

In un progetto c'è anche l'acquisizione dell'area del

Multe, circolazione e parcheggi

AVELLINO - La ripresa in servizio dei parcheggiati finalmente regolarizzati e muniti di tesserino e berretto, nonché l'ormai prossimo reimpiego a tempo pieno di tutti i nuovi vigili urbani, attualmente impegnati a seguire corsi di aggiornamento professionale che ne impediscono la completa utilizzazione negli specifici compiti di servizio, lasciano prevedere sempre maggiori difficoltà per coloro che si ostineranno a voler circolare per Avellino con la propria auto invece

di lasciarla nei garage o nelle aree di posteggio, che ormai sono sempre e comunque insufficienti.

E prevedibile, perciò, che con le inevitabili violazioni alle regole della circolazione seguiranno copiose le cosiddette "multe" (tecnicamente quanto posomamente definite "sanzioni pecuniarie amministrative"), il cui importo sta diventando sempre più pesante.

E siccome può capitare che la contravvenzione sia mal contestata, o perché non la si è commessa o perché la contestazione

non viene formulata nel rispetto delle apposite norme, è opportuno sapere come in tal caso ci si deve comportare, essendo state di recente introdotte alcune importanti novità con gli artt. 22-23-24-25 della legge 24 marzo 1989 n. 122 con cui, tra l'altro, sono state apportate alcune modifiche al codice della strada con decorrenza dall'1 giugno 1989.

Innanzitutto, quando non è possibile l'immediata contestazione al Giacinto Pelosi

Continua in quarta pagina

palazzo Labruna. In un altro c'è il recupero delle fila delle botteghe. In tutti c'è la volontà di dare un contributo concreto alla soluzione d'un problema.

Nessuno ha voluto polemizzare con Zevi. Di fronte a tanto maestro, tutti si sono levati il cappello. I progetti, però, hanno seguito spesso vie diverse da quelle del grande urbanista. Con tante scuse.

Una mostra di tutti gli elaborati è stata allestita presso la scuola media "Leonardo Da Vinci".

PARCHeggi - Si discute, intanto, anche della gros-

sa questione dei parcheggi. Mentre va avanti il discorso dei piccoli passi, col recupero e la sistemazione di aree di risulta, si pongono in essere i primi interventi per la realizzazione di impianti più consistenti. Il Comune ha affidato un incarico preliminare per l'individuazione delle soluzioni concrete.

Ormai anche il mattatoio sta per sgomberare e un'altra grande area centralissima sarà disponibile per parcheggi "a raso" o su più piani.

Il momentaneo stop inflitto ai parcheggiatori della polizia per carenze burocratiche ha dimostrato, intanto,

che il parcheggio a pagamento è un rimedio irrinunciabile.

Bisogna abituarsi all'idea di un'estensione del sistema a tutta la città. Del resto i grandi parcheggi a raso o su più piani prevedono l'affidamento a privati per trent'anni, con la conseguente riscossione dei pedaggi.

MERCATONE - Si riparla anche del centro commerciale, con l'approssimarsi delle prime scadenze del bando. A fine novembre scade il termine utile per la presentazione

g.p.

Continua in quarta pagina

PRESENTATO UN DISEGNO DI LEGGE

Autonomie, con la Consulta Regione meno distante

di STEFANO SORVINO*

economico regionale e dei suoi programmi e progetti attuativi, di promuovere il completamento della delega delle funzioni regionali, di favorire le forme associative e di cooperazione fra gli Enti locali, di identificare le linee generali in ordine alla definizione degli obiettivi della programmazione regionale.

Il disegno di legge citato - che, peraltro, riceve un'istanza da più parti espressa ed avanzata da anni dalle associazioni autonomiste - appare meritevole di convinto apprezzamento e di piena adesione, offrendo un nuovo ed utile strumento di trattative agli operatori dell'autonomia, anche se presenta i margini di approssimazione e di incertezza tipici di ogni iniziativa nuova ed a carattere sperimentale.

L'iniziativa di legge in

oggetto si pone in attuazione dell'art. 4 dello Statuto campano, che enunciando in linea programmatica obiettivi e finalità della Regione, individua come necessità che la stessa si avvalga delle proprie competenze "in concorso con lo Stato e gli Enti Locali", con particolare riguardo alla formazione del programma regionale di sviluppo ed a tutti i momenti pianificatori. La "Consulta delle Autonomie", pertanto, si connetterebbe alla concreta attuazione dei principi di partecipazione, programmazione, collaborazione e coordinamento che costituiscono i cardini informativi dell'ordinamento regionale.

La Consulta delle Autonomie (che si potrebbe anche chiamare "Conferenza permanente della Regione e delle autonomie locali"), nel

suo duplice aspetto di raccolta delle varie istanze istituzionali sotto il profilo organizzativo e di salvaguardia delle autonomie territoriali minori, può configurarsi quale strumento qualificato di partecipazione democratica alle decisioni regionali, come momento attuativo di quell'ampissimo e fondamentale principio di partecipazione che - in questo caso - viene in evidenza con riferimento non alla comunità in generale ma, più specificamente, agli Enti Locali in cui essa si articola. Le autonomie locali hanno bisogno di interloquire sempre più intensamente con il livello regionale, di accorciare le distanze con Napoli invertendo la pericolosa tendenza ad un "neo-centralismo" regionale ed esaltando, al contrario, il principio della collaborazione

- che può appunto realizzarsi attraverso idonei strumenti di fine, consultazione e raccordo - nell'ambito di un più efficace coordinamento. Coordinamento che si rende tanto più necessario in un momento come l'attuale in cui si sente il bisogno di una pacata riflessione sul pericolo che i delicati rapporti tra Regione ed enti locali degenerino sul piano di una sempre più spinta conflittualità; vedi, ad esempio, la problematica dell'istituto della delega di funzioni amministrative regionali e della subdelegazione di funzioni amministrative statali (e, più specificamente, le laceranti tensioni attuali delle Amministrazioni Provinciali per la questione delle competenze in materia urbanistica). È importante, in questo quadro, riaffermare pertanto la validità dell'istituto della delega che deve essere visto - ove possibile - come ordinario strumento anche di collaborazione e coordinamento con le autonomie locali, assicurando nel rispetto e favorendo l'affermazione.

Consigliere comunale

IRPINIA ULTIMA

Piange il telefono

AVELLINO - Con poco più di 88 mila abbonati alla SIP e con circa 113 mila apparecchi telefonici installati, la provincia di Avellino fa registrare la densità telefonica più bassa d'Italia. Infatti, per ogni cento abitanti, in Irpinia si registrano appena 19,60 abbonati al telefono. Per rendersi conto dell'esiguità di tale cifra, basti riferire che la media dell'intero Paese è di 35 utenti telefonici per ogni cento abitanti, mentre la media campana è di circa 26 abbonati. La provincia leader in tale graduatoria è Trieste che fa contare ben 50 abbonati per ogni cento abitanti; dunque più del doppio di quanti se ne contano nella nostra circoscrizione. Non dissimile è la densità degli apparecchi telefonici (la differenza tra "abbonati" e "apparecchi" installati consiste nel fatto che un abbonato può disporre di più apparecchi: si pensi, ad esempio, ai centralini di aziende o uffici pubblici). Sempre per ogni cento abitanti, Avellino conta 25 apparecchi.

Il dato corrispondente della media della regione campana è di circa 34, mentre la media italiana sfiora i 51 apparecchi. A Trieste - che, come abbiamo detto, guida la classifica italiana per numero di abbonati - si contano ben 73 apparecchi telefonici.

I dati li abbiamo ricavati dalla recente pubblicazione della SIP "Informazioni e statistiche al 31 dicembre 1988", che fa da corredo agli atti dell'assemblea ordinaria tenuta il 20 aprile scorso. Dunque, si tratta di statistiche aggiornatissime.

Dalla pubblicazione in questione ricaviamo qualche elemento per ben sperare nell'immediato futuro. Infatti, Avellino è la circoscrizione italiana che (dopo la provincia di Potenza) fa registrare il più elevato tasso d'incremento, nell'ultimo anno, di abbonati al telefono. Nel 1988 i nuovi utenti sono più di 8 mila e 500. Dunque, un incremento in termini relativi, cioè in percentuale, che si avvicina all'undici per cento.

In Campania, l'aumento è stato del 6,44%, mentre nell'intero Paese ha superato di poco il 6,5%. A Trieste (la città-

Antonio Carrino

Continua in quarta pagina

DOPO 25 ANNI DAVIDE LEGGIERO LASCIA LA CARICA DI PRIMO CITTADINO DEL CENTRO CAUDINO

Rotondi, si frantuma l'alleanza tra Psi e Pci

ROTONDI - Un quarto di secolo, tanto è durata la coalizione socialcomunista che ha guidato il comune di Rotondi. E ventiquattro anni è rimasto a capo del paese Davide Leggiero, il sindaco socialista che ha governato il passato caudino.

Poi qualcosa si è rotto nell'accordo tra i tradizionali alleati di governo e Leggiero ha deciso di andarsene. «Se non sono più il sindaco voluto da socialisti e comunisti - ha detto - allora vuol dire che dovrò lasciare la carica. Sono stato eletto da sedici consiglieri. Qualcosa non funziona più tra noi ed io non voglio rimanere sindaco di una parte del consiglio soltanto».

Leggiero, infatti, i numeri per poter rimanere in carica li aveva (giudici consiglieri tra socialisti e comunisti dissidenti) ma ha preferito dimettersi. Il suo gesto forse risponde a una rottura anche all'interno del gruppo socialista, dove sembra sia già aperta la lotta alla successione. Nei prossimi giorni si avranno elementi più precisi di giudizio.

Ma raccontiamo, nei passaggi fondamentali, la crisi a Rotondi. Una prima divergenza scelse all'interno del gruppo comunista la fine dell'adesione a due suoi rappresentanti in consiglio, un assessore ed un consigliere. Il Pci chiese le dimissioni dei due fuoriusciti dalla carica elettiva, mentre i socialisti protestarono la legalità dell'elezione dei due. Poi, l'altra settimana, il consiglio comunale che fece

NEL CORSO DI UN CONVEGNO A CASTELFRANCI

Amministratori a convegno sulle autonomie locali

CASTELFRANCI - Il cittadino come arbitro e la proposta di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali: su questo tema si confrontarono questo pomeriggio a Castelfranci amministratori, politici, studiosi, nel corso di un convegno organizzato dalla locale sezione della Democrazia cristiana.

Il programma dei lavori prevede, dopo il saluto del sindaco Bocchino e del segretario di sezione Gregorio, le relazioni del prof. Alessandro Di Napoli, assessore anziano del Comune di Castelfranci, e di Vincenzo Di Laia. Seguiranno gli interventi del prof. Enzo Mario Marone, dell'Università di Salerno; del dott. Franco De Fina, segretario regionale della Cisl di Basilicata; degli onorevoli Lusetti e Gargani. Presiederà il prof. Eugenio Tecce, capogruppo Dc al Comune di Castelfranci.

Luigi Iandolo

delle dimissioni in attesa di un chiarimento. Un fatto piuttosto raro, di grande coerenza politica.

Orà sarà la volta dei socialisti e dei comunisti. Dovranno trovare un accordo. Ma sarà difficile fino a quando rimarranno in consiglio i due comunisti dissidenti. Allora si profilano nuove maggioranze: quella, ad esempio,

De-Psi forte di ben tredici consiglieri più consistente di quella maggioranza ad undici (sgrediti, in ogni caso, a Leggiero formata da socialisti e dissidenti Pci).

Un'ultima ipotesi sarebbe quella di un patto per Rotondi che riporterebbe la crisi in carreggiata in attesa della scadenza naturale della legislatura, nella prossima primavera. Poi Leggiero lascerebbe definitivamente il campo.

«Abbiamo lavorato per quanto è stato possibile - dice Leggiero - alla realizzazione di opere importanti per il paese. La ricostruzione è quasi completata, come pure sono stati messi a punto gli strumenti urbanistici. Peccato che le comunità piccole come le nostre debbano fare i conti con una legge urbanistica penalizzante che le mette alla stessa stregua di metropoli come Milano e Roma. Lasciamo, dunque, con una serie di impegni portati a termine e questo la gente lo sa».

Leggiero, lascerà un'eredità difficile da eguagliare. Ed i successori di questo anziano primo cittadino sono per di più risolti, il che non depone certo bene.

Insomma, l'ultimo comune del Partenio governato da un'amministrazione di sinistra si avvia al termine di una stagione di battaglie in prima linea e la Democrazia Cristiana comincia a sperare di conquistare un altro comune, sottraendolo al socialcomunismo.

Gianni Colucci

L'OPERA DI G. ZAPPALLA

Il 30 novembre la presentazione del libro sugli incunaboli



AVELLINO - Con inizio alle ore 17 sarà presentato il 30 novembre prossimo, nella sala "Guido Dorso" della biblioteca "Giulio e Scipione Capone" di Corso Europa, il libro di Giuseppe Zappella Gli incunaboli della biblioteca provinciale di Avellino pubblicato a cura dell'Amministrazione provinciale.

A presentare il volume della nota studiosa irpina, affermatasi ormai in campo nazionale per le sue prestigiose opere saranno i professori Benito Iezzi e Piero Innocenti.

È prevista un'introduzione sulla storia della biblioteca provinciale a cura della direttrice Anna Maria Carpenito Veltrano.

AVELLINO - "Pitton dell'Ottocento in Irpinia" - questo il titolo della mostra che sarà inaugurata questa mattina, presente il ministro per i Beni Culturali e Ambientali, on. Ferdinando Fauci, nei locali dell'ex carcere borbonico di Via Dalmazia, che, come è noto, sarà destinato a centro culturale. Ad allestire la mostra sono stati i responsabili della Soprintendenza di Avellino e Salerno d'intesa con l'assessorato alla Cultura della Provincia che ha messo a disposizione la collezione della Pinacoteca Provinciale.

Sarà, così, possibile al pubblico conoscere il prezioso patrimonio artistico in nostro possesso attraverso le firme del secolo scorso.

Istituiti i corsi per gli agenti di commercio

AVELLINO - La Camera di Commercio di Avellino comunica che sono stati istituiti, presso la propria sede, i corsi per la qualificazione professionale degli agenti e rappresentanti di commercio. I corsi sono riservati ai cittadini italiani residenti in provincia di Avellino. Per essere ammessi a frequentare il corso, l'aspirante agente o rappresentante di commercio deve presentare, alla Camera di Commercio, apposita domanda in bollo, corredata da certificato di residenza in carta legale, fotografia autentica in bollo e titolo di studio in bollo della scuola dell'obbligo vigente al momento dell'età scolare dell'interessato. Si fa presente che l'attestazione di frequenza ai corsi con il superamento dell'esame finale costituisce titolo valido per essere iscritto nel ruolo degli agenti e rappresentanti di commercio, ai sensi della legge 3 Maggio 1985, n. 204.

Ulteriori informazioni possono essere chieste alla segreteria dei corsi, presso la Camera di Commercio - Viale Cassito n. 7 - Avellino.

Bruno Salvatore

La parete esterna mer-

IL VESCOVO DI ACERRA ALLA MANIFESTAZIONE SOCIO-SCOLASTICA IN ALTA IRPINIA

Don Riboldi tra gli studenti di Vallata per parlare di pace e di fratellanza

VALLATA - L'iniziativa socio-scolastica "Cae" è entrata in questi giorni nella sua fase conclusiva. Il vescovo di Acerra don Riboldi, in compagnia di un sacerdote, si è recato in consiglio, un assessore ed un consigliere. Il Pci chiese le dimissioni dei due fuoriusciti dalla carica elettiva, mentre i socialisti protestarono la legalità dell'elezione dei due. Poi, l'altra settimana, il consiglio comunale che fece

registrare la clamorosa rottura. I comunisti abbandonarono l'aula dopo la bocciatura di una loro richiesta di inversione dell'ordine del giorno ed anche i socialisti manifestarono malumori lasciando in aula soltanto cinque loro colleghi. Insomma un mese di difficoltà.

Il sindaco Leggiero, dunque, arriva alla decisione

registrare la clamorosa rottura. I comunisti abbandonarono l'aula dopo la bocciatura di una loro richiesta di inversione dell'ordine del giorno ed anche i socialisti manifestarono malumori lasciando in aula soltanto cinque loro colleghi. Insomma un mese di difficoltà.

Non sono mancate le autorità comunali. I direttori didattici di tutti i circoli della zona e dei direttori, gli insegnanti.

Una parte importantissima nella manifestazione, come già nella organizzazione della stessa, ha avuto la parrocchia. San Bartolomeo di Vallata con il parroco don Gerardo De Paola che si è

prodigato per la buona riuscita e per l'affermazione dei sentimenti più sani e dei valori essenziali del vivere cristiano. Un bravo va al consiglio di circolo, agli operatori della segreteria del circolo, agli insegnanti e a tutti i collaboratori che hanno sposato in pieno la causa e hanno creduto nella validità didattica ed educativa di queste manifestazioni.

A contorno della manifestazione, nel giro di qualche mese, erano stati proiettati 20 film, era stato raccolto materiale bibliografico e giornalistico, realizzati vari vi-

deo-documentari, trattati argomenti come "La giustizia su misura", "Politica e giustizia", "Cultura e violenza", "Il cittadino e la fiducia nello Stato", "Polizia e violenza", "Genitori-figli: affetto, amicizia, collaborazione", "Scuola e criminalità organizzata", "Lo Stato, vero presidio del vivere civile", "Poesia e coscienza internazionale", "La coscienza dei giovani contro la criminalità", "Misericordia e criminalità", "Divano nord-sud", "Messaggio francescano e criminalità".

Salvatore Salvatore

APPARTENE ALLA FAMIGLIA CAPOBIANCO

Carife, a buon punto il restauro del palazzo marchese

CARIFE - Il palazzo marchese di Carife, una delle poche testimonianze del patrimonio artistico del comune della Baronina, sta riprendendo l'aspetto di un tempo dopo che, danneggiato in maniera grave, ma non irreparabile, dal terremoto del novembre 80, era rimasto per lunghi anni in stato di abbandono.

Il lavoro, in parte di ricostruzione vera e propria, in parte di restauro, ormai è a buon punto e sta ridando l'aspetto originario alla importante struttura.

Tuttavia, per garantire l'incisività dell'intervento di recupero, si è reso necessario l'abbattimento di gran parte della muratura che pure aveva resistito all'urto tremendo del sisma. Il palazzo ha perso in questo modo alcune delle caratteristiche di maggiore interesse.

Costruito all'indomani dell'assai più tremendo (per

Carife) terremoto del 1732, aveva, incorporata nelle mura perimetrali, una pregevole struttura antisismica che gli ha permesso di resistere anche al terremoto dell'80. Pietre e calcinacci erano, infatti, contenuti in un telaio di legno collegato in ogni sua parte in modo da costituire una vera e propria struttura portante. L'abbattimento ha determinato naturalmente la distruzione del descritto apparato antisismico rudimentale. Allo stesso modo sono state distrutte alcune delle volte costruite con le "fianchette" (in dialetto chiamato "mumman") armate con nervature di legno fissate, in alcuni punti, al telaio soprastante del tetto.

Distrutti naturalmente anche gli affreschi delle volte superstiti al terremoto del 1930 che già allora avevano subito danni rilevanti.

La parete esterna mer-

dionale, nella parte inferiore che è stata recuperata, ha una forma a scarpa e fa da contenimento al terrapieno su cui poggia l'unico piano di calpestio.

Il palazzo, a pianta chiusa con cortile centrale, ha due ingressi laterali. Quello principale ha un ampio portale costituito da un arco a tutto sesto, costruito in bugnato con blocchi di pietra viva perfettamente squadri, momentaneamente rimossi.

Il palazzo, nel tempo, aveva subito qualche modificazione. Dopo il sisma del 1962 la cappella gentilizia fu tramutata in abitazione civile e staccata dal corpo del palazzo stesso.

Forse, con l'attuale intervento finisce il "travaglio" di questa struttura che appartiene alla famiglia dei Capobianco e fu sede di marchese.

Bruno Salvatore

SFERASOL SCALDA ACQUA SOLARE SFERICO



DISTRIBUITO DA
Geom. ROBERTO MARSELLA
Via Pianodardine, 2 - Tel. (0825) 625975-625477
AVELLINO



CONSORZIO DI MUTUAITÀ
ECONOMICA TRA
SOCIETÀ COOPERATIVE

Sede legale: Via Vasto, 29 - Tel. (0825) 38318
Telex (0825) 38075 - 83100 AVELLINO

Ufficio di Rappresentanza: ROMA
via Antonio Serra, 54

ARTIGIANAPLAST
TEL. 72140
CASTELFRANCI (Av)

FORNITURE PER ENTI E PRIVATI
Sacchi N. U. - Attrezzature per l'igiene urbana -
Trespoli - Cestini - Cassonetti -
Segnaletica - Stradale

L'IRPINIA
TRA LA PIANURA CAMPANA E IL TAVOLIERE
PUGLIESE "RITROVI LA NATURA"
I monti Picentini, il Terminio, il Cervialto,
il Massiccio del Partenio
Un notevole patrimonio
di risorse turistiche e umane
ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO AVELLINO
VIA DUE PRINCIPATI 5 - TEL. (0825) 33169

GEO - CONSULT
LABORATORIO UFFICIALE
PROVE SUI MATERIALI DA COSTRUZIONE
Laboratorio e studio: Via Ofantina, Km. 0,400
83030 MANOCALZATI - Tel. (0825) 623438

CECE S.n.c.
CARBURANTI LUBRIFICANTI
MOBIL
Kerosene e gasolio
per riscaldamento
Via Circumvallazione, 131
Tel. (0825) 36506 - 37317 - 83100 AVELLINO

CECE S.n.c.
CARBURANTI LUBRIFICANTI
MOBIL
Kerosene e gasolio
per riscaldamento
Via Circumvallazione, 131
Tel. (0825) 36506 - 37317 - 83100 AVELLINO

NOTA BIBLIOGRAFICA

DI VINCENZO PENNETTI SULLA PRIMA EDIZIONE

BRUCIATA DEI "RAGUAGLI" DI SCIPIONE BELLA BONA

Completare parte della biblioteca Vergari Manca... era della Biblioteca Capone... pubblicata per la prima volta in Napoli...



IN NAPOLI... EDIZIONE DI M. TOSCANI... PER V. DE VITO... COCCARIELLO

LE BATTAGLIE CONTRO LE PREPOTENZE E I SOPRUSI DEI NOTABILI LOCALI

Vincenzo Pennetti e il giornalismo irpino de secondo Ottocento

di TONI IERAMO

metteva a nudo lo spietato utilizzo dell'usura da parte delle classi possidenti, le irregolarità politico-amministrative dei notabili locali, le ingenuità dei prefetti nelle lobe elettorali...

Il ricardare nei lettere aperte indirizzate al senatore Di Marzo furono pubblicate dal Pennetti sul suo giornale a partire dal 2 novembre 1899...

Accerchio avversario dell'Onorevole Capozzi, il Pennetti individuava nel clientelismo politico, nell'affarismo delle classi dirigenti, nell'irregolare comportamento dei prefetti...

Inutile dire che nessun politico irpino prese in considerazione le analisi del Pennetti, perfino il Di Marzo, chiamato direttamente in causa...

Dal 1° gennaio degli anni Novanta Scipione Capone di Montella, a cui si deve insieme lo sviluppo culturale e civile della provincia di Avellino...

Rapidamente l'opposizione si dissolve e solo poche chissimi, tra cui il Pennetti e il Ciccarelli quest'ultimo, ripetutamente battuto nel collegio di Atipalada dal Capozzi, restarono nelle file del dissenso.

Le lettere al senatore Di Marzo nacquerò nella speranza di poter realmente avviare un discorso di rinnovamento e di moralizzazione della vita pubblica provinciale.

Vincenzo Pennetti era nativo ad Ariano di Puglia nel 1867 da una famiglia originaria di Volturara irpina. Fece i suoi studi a Caserta, Avellino e Napoli...

Su questi temi pubblicò, Contributo di ricerche su la vita e le opere di Alessandro Di Meo (con 112 documenti inediti), Avellino, E. Pergola, 1994...

Sovente riconducibili ai suoi interessi per la storia dell'Irpinia i lavori che il Pennetti realizzò sugli storici Scipione Bellabona e Alessandro Di Meo.

Il ricardare nei lettere aperte indirizzate al senatore Di Marzo furono pubblicate dal Pennetti sul suo giornale a partire dal 2 novembre 1899...

Accerchio avversario dell'Onorevole Capozzi, il Pennetti individuava nel clientelismo politico, nell'affarismo delle classi dirigenti, nell'irregolare comportamento dei prefetti...

Inutile dire che nessun politico irpino prese in considerazione le analisi del Pennetti, perfino il Di Marzo, chiamato direttamente in causa...

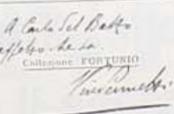
Dal 1° gennaio degli anni Novanta Scipione Capone di Montella, a cui si deve insieme lo sviluppo culturale e civile della provincia di Avellino...

Rapidamente l'opposizione si dissolve e solo poche chissimi, tra cui il Pennetti e il Ciccarelli quest'ultimo, ripetutamente battuto nel collegio di Atipalada dal Capozzi, restarono nelle file del dissenso.

Le lettere al senatore Di Marzo nacquerò nella speranza di poter realmente avviare un discorso di rinnovamento e di moralizzazione della vita pubblica provinciale.

Vincenzo Pennetti era nativo ad Ariano di Puglia nel 1867 da una famiglia originaria di Volturara irpina. Fece i suoi studi a Caserta, Avellino e Napoli...

Su questi temi pubblicò, Contributo di ricerche su la vita e le opere di Alessandro Di Meo (con 112 documenti inediti), Avellino, E. Pergola, 1994...



RITRATTI ANTICHI - DUE HERMIFOLE - MILLE GAUTIER - GUILLEMETTE - FONTVERAULT - MINON - IL TROVERO DEL DIRIGTORIO.



del meridionalista avellinese Guido Macera - Capone e Pennetti furono zaffarati e due alle più vive e varie manifestazioni della moderna cultura.

Mentre con Giulio Capone e Nicola Valdimiro Testa strinse un vero e proprio sodalizio intellettuale culturale, Pennetti condivise con lo scrittore di S. Martino Valle Gaudina Carlo Del Balzo le sue idee politiche di matrice radical-repubblicana.

Putroppo nel dicembre 1900 Vincenzo Pennetti moriva improvvisamente per una infezione tifoidea: era prossimo alla libera docenza in diritto internazionale presso l'Università napoletana.

Vincenzo Pennetti fu intellettuale di grande respiro e studioso di sicuro talento. Nelle già ricordate lettere all'On. Di Marzo criticò anche i molti risorgimentali del 1820, in quanto riteneva che molti, tra cui lo stesso De Concili, vi avevano partecipato solo per ragioni di interesse personale.

Un osservatore acuto della realtà, Pennetti conosceva nella provincia di Avellino era impossibile "disgregare le venefiche coalizioni ed abbattere certi partiti, in cui gli elementi, che pur si odiano a vicenda, che pur si detestano sentono che devono avere la forza di non scindersi, perché dal partito essa traggono la vita e la sussistenza".

Questa sorte di lettura della società di vago sentore "webanano", in cui si coalizzano con sufficiente ragionevolezza i meccanismi che presiedono all'egemonia economico-sociale di una borghesia, che pur nelle sue varie stratificazioni, gestisce mediante piani conflittuali le "decisioni" conservava una indiscutibile carica civile ed una affascinante quanto innegabile attualità.

Infine personalità come quella di Vincenzo Pennetti in un certo qual modo riconcilia il lettore con la storia locale, ormai violentata frontalmente dai

teressa molto da vicino se si considera che in questi luoghi, dove sorse l'antica Abellinum, ci fu l'insediamento di comunità cristiane che hanno lasciato non poche testimonianze della loro presenza.

Nel corso di questa interessante mostra archeologica, curata dalle dottoresse Pescatori e Fariello della Soprintendenza, ci sarà la presentazione del restauro della statua del pithos, copia romana di un originale greco, curato e seguito personalmente dal direttore del museo, Consavio Griella.

La storia in questione proviene dalla Dogana di Avellino, che, a causa del terremoto, subì notevoli danni.

Nuovo corso alla De Sanctis

S. ANGELO DEI LOMBARDI - L'Associazione "F. De Sanctis" per la ricerca storica e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale in Alta Irpinia ha ripreso i lavori con rinnovato fervore che l'ha caratterizzata nel tre lustri di vita.

Come si vede il nuovo corso prenderà avvio dalla ricostruzione sia rilevando il bene e sia depurando il male compiendo con ponderata critica, perché non sappia tutto il valore culturale hanno i nostri centri ed a quali vocazioni si può educare l'utente del nostro territorio.

Rinnovo nella continuità, quindi, è stato lo spirito che ha animato i numeri del 1990 con studi e manifestazioni varie. Come si vede il nuovo corso prenderà avvio dalla ricostruzione sia rilevando il bene e sia depurando il male compiendo con ponderata critica...

Maggiore attenzione, infine, è stata rivolta alla nostra rivista "Città d'Irpinia", organo dell'Associazione. Essa ha un nuovo direttore nella persona del prof. Armando Marandino, preside del Liceo Classico di S. Angelo dei Lombardi.

Una eletta schiera di studiosi si sono impegnati a comporre il comitato scientifico.

Al lavoro per la fondazione

AVELLINO - È in fase di costituzione la fondazione di studi "Francesco De Sanctis" che costituisce la concretizzazione di un progetto che, in occasione della giornata densantiana svoltasi a Morra De Sanctis l'8 luglio scorso...

Infatti recentemente costituito un comitato provvisorio con il compito di elaborare il bozza di statuto e precisare le finalità della fondazione (raccolta e promozione degli studi de Sanctis), organizzazione di ricerche, conferenze e dibattiti, attività di diffusione culturale, gestione di beni immobili patrimoniali, valorizzazione dei luoghi densantiani, che avrà sede ad Avellino e Morra De Sanctis.

Infine personalità come quella di Vincenzo Pennetti in un certo qual modo riconcilia il lettore con la storia locale, ormai violentata frontalmente dai

teressa molto da vicino se si considera che in questi luoghi, dove sorse l'antica Abellinum, ci fu l'insediamento di comunità cristiane che hanno lasciato non poche testimonianze della loro presenza.

Nel corso di questa interessante mostra archeologica, curata dalle dottoresse Pescatori e Fariello della Soprintendenza, ci sarà la presentazione del restauro della statua del pithos, copia romana di un originale greco, curato e seguito personalmente dal direttore del museo, Consavio Griella.

La storia in questione proviene dalla Dogana di Avellino, che, a causa del terremoto, subì notevoli danni.

Una eletta schiera di studiosi si sono impegnati a comporre il comitato scientifico.

AL MUSEO IRPINO Una mostra per capire il nostro passato di GABRIELLA BARRA

AVELLINO - Sarà presentata al pubblico il prossimo 4 dicembre l'importante mostra archeologica presso il museo irpino organizzata dalla Soprintendenza di Salerno e Avellino d'intesa con la direzione del museo.

Il materiale epigrafico ritrovato costituisce indubbiamente l'interesse maggiore della necropoli: attraverso la sua lettura è possibile, per la presenza di precisi riferimenti alla cronologia antica, circoscrivere i momenti cronologici delle sepolture. Importante è vedere attraverso queste epigrafi, come si è passati dal paganesimo al cristianesimo attraverso i primi insediamenti di sepolture cristiane.

teressa molto da vicino se si considera che in questi luoghi, dove sorse l'antica Abellinum, ci fu l'insediamento di comunità cristiane che hanno lasciato non poche testimonianze della loro presenza.

Nel corso di questa interessante mostra archeologica, curata dalle dottoresse Pescatori e Fariello della Soprintendenza, ci sarà la presentazione del restauro della statua del pithos, copia romana di un originale greco, curato e seguito personalmente dal direttore del museo, Consavio Griella.

Una eletta schiera di studiosi si sono impegnati a comporre il comitato scientifico.

LA SQUADRA IRPINA CONQUISTA LA SECONDA VITTORIA IN TRASFERTA E COMPIE UN GROSSO PASSO AVANTI

Avellino più credibile, tifosi più tranquilli

AVELLINO - Due risultati utili consecutivi hanno riportato l'Avellino a ridosso delle prime. Ora basterebbe un altro piccolo sforzo per agganciare le quelle posizioni di testa che molti già ritenevano fuori della portata dei «lupi».

Sonetti ha di che giocarsi, anche se il gioco non è ancora venuto fuori, anche se molti successi possono addirittura sembrare casuali.

Il tecnico ha comunque ragione quando afferma che il pubblico avellinese si è fatto troppo schizzinoso, che ha dimenticato ormai le sofferenze della serie B, dopo dieci anni di onorata milizia nel massimo campionato.

Ha ragione quando dice che il gioco lo ha fatto vedere finora solo il Torino, a sprazzi. E ha ragione, infine, quando dice che le squadre troppo presto ritenute «miracolo» sono ad un punto dall'Avellino.

Chi ha osannato ai Cagliari e al Parma, cosa dirà quando gli irpini saranno, magari, un punticino più avanti?

Il calcio è anche questo un invito continuo alla cautela. Non c'è nulla di più aleatorio di un pronostico calcistico come possono confermare di giorno in giorno, che non riescono a fare un dodici da una vita.

La sorpresa è dietro l'angolo.

A Como l'Avellino è passato dal rischio imminente d'un'ennesima sconfitta esterna alla seconda vittoria in trasferta della stagione.

Merito di tutta la squadra, finalmente pronta a combattere a viso aperto.

Milton aveva segnato approfittando di un errore

Adesso viene il bello!

AVELLINO - La paura fa 90. Nedo Sonetti ha sperimentato per 45 minuti sulle rive del Lario il significato della cabala.

Non deve essere stato un momento felice per lui, tacco di nascita e di temperamento, aduso, dunque ad affrontare le situazioni di peggio, senza tentennamenti, quello vissuto nello spogliatoio del vecchio «Sinigaglia» dopo la prima frazione di gioco. Sotto di un gol e con la prospettiva di ritornare in Irpina con un grappolo la solita sconfitta esterna, o, peggio ancora, di non doverci più tornare, il buon Nedo non ha avuto esitazioni e ha strigliato a dovere i suoi uomini, aiutato in questo dal presidente Marino apparso piuttosto deluso per come erano andate le cose fino a quel punto. Frasi secche, senza fronzoli, ma che hanno sortito l'effetto



Onorati esulta dopo il gol segnato a Como

desiderato soprattutto su alcuni uomini.

Tra questi, Manzo ed Onorati di poco sotto tono nel primo tempo, e apparsi subito rigenerati in apertura di ripresa. E proprio l'ex centrocampista della Fiorentina si è rivelato la carta vincente, consentendo con il suo gol, venuto dopo appena 7 minuti dal pareggio di Balano, di conquistare la seconda vittoria esterna dopo quella di Foggia.

E ora? «Mo ti voglio

stisimi sono serviti».

Sono serviti anche i critici dal cingolo severo che avevano pronosticato il crollo di tutti i sogni. Ora però, attenzione a non passare dalla depressione all'euforia.

La vittoria di Como va presa per quello che è: due punti in più in classifica, ma soprattutto un grosso passo avanti sul piano della credibilità.

Il pubblico certamente saprà riconoscere gli sforzi che la squadra ha fatto per conquistare una vittoria su un campo ostico e contro una squadra che vive già momentaneamente in crisi.

Il molto drammatico.

Chi scorre la formazione del Como, vi trova gli echi di una serie A. Tutt'altro che remota, con tanti campioni di razza ben allineati, a cominciare da quel Nolastitano che sembrava in procinto di sostituire - abis inuria verbis - Michel Platini.

Ebbene quel Como che non ha mai nascosto le sue ambizioni ha dovuto cedere l'intera posta ai «lupi» e pure non hanno disputato una partita travolgente.

Stavolta la città lariana ha risposto male agli eventi. Negli spogliatoi non sono

stati lesinati gli apprezzamenti sul comportamento tecnico della squadra irpina.

Galeone, fresco di panchina è stato molto severo, dimenticando che il primo gol della partita è stato un autentico infortunio, che Cinello è uscito dal campo dopo quattro minuti, che l'Avellino ha chiuso l'incontro praticamente in dieci, essendo Onorati in condizioni di estrema menomazione.

Malissimo si è comportata la tifoseria che se l'è presa col terremoto e con De Mita, con lo scarso attaccamento degli avellinesi al saponi e ai detersivi, con improbabili aiuti da parte della Lega alla squadra ospite.

L'ambiente, del resto, è da qualche tempo nervosissimo. Licenziati allenatori di vaglia, i dirigenti speravano in un miracolo di Galeone. Non sempre però la ciambella riesce col buco.

Pensiero finale. Cosa avrebbero detto e scritto se fosse stato l'Avellino a licenziare un tecnico così presto? Beh, lasciamo perdere.

E pensiamo al Brescia in arrivo.

Lo affronteremo senza Cinello (infortunato) e senza Sorbello (squalificato). Forse mancherà anche Onorati.

Per la prima volta, però, non ci saranno più aiuti per il pubblico.

La squadra affronterà una compagine abituata a far risultato soprattutto in trasferta.

Attenzione, quindi, a non fischiare prima della fine della gara. Anche se dovesse mancare, ancora una volta, il cosiddetto bel gioco.

Giuseppe Pisano

PRONTO RISCATTO DEI RAGAZZI DI PETITTI

Scandone scatenata a ridosso delle grandi

AVELLINO - Riscatto della Scandone che batte i franchisti di coda Rieti dell'Enrico Caschi insediandosi con 10 punti a ridosso delle grandi.

La squadra di Pettiti sta marciando con buona regolarità dopo lo sfortunato inizio, e con maggiore convinzione in trasferta può effettivamente puntare in alto. Per quanto riguarda il basket mercato, di recente concluso, il dirigente accompagnatore e factotum Dr. Menotti Sanfilippo ha comunicato le avvenute cessioni in prestito di Agrati a Foggia per otto milioni e mezzo e De Luca all'Altragra addirittura gratis. Cadono così le voci di corridoio, riportate anche da noi, di riquote costanti della società avellinese.

Non vanno meno la Scandone gioca domani sera sul bollente parquet di Triapi mentre il campionato si svolge in casa la Benati di Imola.

In campo femminile l'indegnità continua e praticamente i campioni di Pallacanestro Avellino (A2) e Acci (C) sono già finiti. Colpa della competenza degli arbitri che concludono il presidente Antonio Abate, che a questo di dato sapere ha speso diverse decine di milioni per riscattare Bellastella, Comite e Bianca Cerrullo dalla gestione Battista e circa 50 milioni per acquistare la deludente De Biasi dal Reggio Calabria. Sodi davvero spesi male, diciamo noi, se non addirittura buttati, visto il disastroso campionato delle irpine che giocano senza pivot e play di ruolo. L'espero dimissioni di Mattei riteniamo serva a poco, sarebbe opportuno a questo punto che ad andarsene siano tutti i qualificati personaggi aiuti di una vittoria, che questo giornale aveva ampiamente previsto da diverso tempo.

Ancora peggio è l'Acu che dopo le mortificanti e vergognose sconfitte è stato rinforzato (si fa per dire) dagli stessi dirigenti con ragazzi senza

stimoli raccolte alla meglio ed inattive da tempo. I risultati giudicati vol, si è passati dallo storico 181-8 di Latina al 39-116 interno subito con la Pallacanestro Napoli.

Ma alla fine viva il parroco, perché i soli complementari potranno beneficiare il petto e gratificare i tifosi della squadra avellinese vinceranno 80 a 2 contro il Roccapietra e il Vattelapesca in ambito regionale; per poi prendere le solite batoste appena si mette piede fuori della regione.

Calcio femminile
A salvare il settore femminile dello sport irpino è ancora una volta il meraviglioso, sorprendente Montefiore Barnali dei fratelli Santilli che in Serie A vince e convince. Le ragazze di De Gregorio hanno liquidato il Modena con una prodezza ed eccellenza nazionale. Vento, croce e delizia di questa squadra, che si è fatta ampia mente perdonare il fegore decisivo fatto a Pordenone.

Oggi pomeriggio il Montefiore gioca a Montebello nell'arena Montefiore, prima del recupero intimo con Monza fissato per domenica 12 dicembre al "Lofredo".

Pallavolo
Con tre successi a testa in altrettante partite l'Olimpia di Nino Marano in C1 maschile e la Westica di Geppino Giacobbe mancata in C1 femminile stanno con onore partendo in alto il nome di Avellino.

Sembra che con l'unità di un tempo e il lavoro serio questo sport stia, almeno, nuovamente in alto per merito senza dubbio del sacrificio di persone qualificate. L'Olimpia merita di essere incoraggiata e seguita con maggiore interesse da questa sera quando giocatoria il Casavatore alle ore 17.30, nella Tirodottulista Coni di via Tagliamento. La Westica invece, affronta a Baiano un "debby" scintillante che le altrettanto bravissime "cugine" della Primavera Volley.

Luigi Zappella

Dalla prima pagina

Le ragioni del disagio

gnali non sembrano andare in questa direzione. L'ultimo congresso provinciale della Dc, svoltosi nel gennaio di quest'anno, aveva sancito un sostanziale equilibrio interno, rappresentato e garantito dalla segreteria provinciale. Rimane, comunque, inconfutabile il fatto che la Dc irpina sta attraversando un momento particolare, diremmo di disagio, che viene avvertito più dal suo elettorato che non dai suoi responsabili provinciali.

Dc all'opposizione a Montella e Atripalda

delle domande da parte dei commercianti che intendono prendere in locazione i negozi del centro di via Ferriere. Il 3 dicembre invece, scade il termine per gli operatori indigeni che intendono consorzarsi al fine di gestire la parte del mercato riservata alla grande distribuzione. Le polemiche non cessano di incentrarsi sulla questione delle graduatorie, come è stato sottolineato anche dai comunisti nel corso di una recente riunione.

PROVINCIA - All'amministrazione provinciale abbiamo assistito ad un'energica levata di scudi nei confronti della Regione, accusata di aver ripreso con la mano destra ciò che aveva dato con la sinistra di aver vivificato la delega, cioè, che era stata concessa con tanto sussiego

in materia di urbanistica anche per i comuni capoluogo. La vicenda non è ancora chiusa, comunque.

Se ne riparerà in campagna elettorale.

ATRIPALDA E MONTELLA - Intanto non si sono ancora spenti i fragori della campagna elettorale di Atripalda e Montella e già si scatenano le polemiche per l'ormai scontata estromissione della Dc dalle giunte che si vanno a costituire.

La Dc polemizza con i civici e con i socialisti e prepara le grandi rivalenze. Seduta in riva ai due fiumi (Sabato e Calore) aspetta il passaggio del cadavere dell'ammucchiata.

Multe, circolazione e parcheggi

trasgressore, ora vi sono ben 150 giorni dall'accertamento per notificargli gli estremi della violazione nella residenza o nel domicilio risultanti dalla patente di guida o dalla carta di circolazione o dai registri di immatricolazione, o dal pubblico registro automobilistico.

Conseguentemente, sarà prudente comunicare ai competenti uffici le proprie variazioni di domicilio

di residenza annotati in tali atti, perché si corrobberà troppo facilmente il rischio di non poter più sottrarsi alla pretesa di pagamento della "multa".

Infatti, se nei 60 giorni successivi all'accertamento o alla notifica della violazione non si sarà proposto (tramite l'ufficio o il comando di appartenente l'organo accertatore) ricorso al Prefetto della Provincia in cui essa violazione risulta commessa, il relativo processo verbale acquisterà definitivamente efficacia di titolo esecutivo per un importo pari alla metà del massimo di "multa" applicabile e la relativa riscossione avverrà mediante iscrizione nei ruoli esattoriali e conseguenti eventuali procedure coattive di riscossione.

Se, invece, sarà stato proposto tempestivamente il detto ricorso al Prefetto, questi avrà cinque anni di tempo per valutarlo con le risultanze del rapporto dell'organo accertatore e per emettere eventualmente l'ordinanza ingiunzione avverso cui ci si potrà opporre entro trenta giorni dalla notifica con ricorso al Pretore anche senza assistenza di avvocato e senza oneri di qualsiasi altra natura.

Come si vede, la nuova disciplina cerca di ridurre il contenzioso relativo alle contravvenzioni stradali, ma lo fa rendendo più difficoltose per gli utenti della strada le modalità di difesa da contestazioni che possono a volte essere ingiuste e che, comunque, con il recente rilevante aumento delle sanzioni pecuniarie ed amministrative (a volte si giunge al ritiro della patente), possono spesso avere pesanti effetti sul contravventore.

Si tratta forse di un sistema per scoraggiare l'uso dei mezzi di trasporto privato, che tuttavia non deve far dimenticare la necessità di affrontare il problema in termini concreti e con riferimento ad un innegabile dato reale, qual è il costante e, sembra, inarrestabile aumento della motorizzazione privata.

Occorre, quindi, la sollecita realizzazione non solo di aree di parcheggio ma anche di luoghi ove si possa lasciare la propria auto ben protetta da malintenzionati e dagli eventi atmosferici, come grandi silos appositamente attrezzati e custoditi, dotati di posti per autoveicoli in sosta temporanea per alcune ore della giornata e di

posti da concedere in locazione per lunghi periodi di tempo.

Il Comune di Avellino, con l'imminente spostamento del macello dai margini di via Carucci, potrebbe cogliere l'occasione per realizzare una tale struttura, da cui potrà anche ricavare una consistente fetta di entrate e con cui potrà creare qualche altro posto di lavoro per i relativi servizi connessi (custodia, lavaggio, officine varie, ecc.).

Ed un'eguale destinazione per le opportune trasformazioni soltanto interne, potrà esser data ad uno dei padiglioni o bracci dell'ex carcere di Via Dalmazia, visto che dovremo tenercelo nel centro della città in omaggio alla sua forma stellare ed al vincolo impostovi dalla solita Soprintendenza.

Piange il telefono

mo perché, come abbiamo detto poco fa, è la provincia col maggior numero di "comette" telefoniche (l'aumento nell'ultimo anno è stato di poco superiore al 2%). E' evidente che la città alabardata si avvicina alla saturazione, per così dire, della

densità telefonica. Da qui l'incremento esiguo. Di contro, le province dove il telefono tuttora piange (Avellino, ultima in graduatoria; Cosenza, penultima; Catanzaro, Terzultima; Caserta, Benevento, Potenza ecc.) fanno registrare i tassi d'incremento più elevati nel tentativo di accorciare le distanze.

Poiché ci avviciniamo a grandi passi alla fatidica data del '92 ci sembra opportuno un riferimento ai dati europei.

A guidare la classifica del vecchio Continente è la Svezia con 65 abbonati per ogni cento abitanti; seguono Svizzera e Danimarca con 53 abbonati; Finlandia e Norvegia con 46; Germania Federale con 45; Francia 44; Olanda 42; Gran Bretagna 40; Italia 35. Se ci può consolare, diciamo che una densità telefonica più bassa di quella irpina si registra soltanto nel Portogallo (16 telefoni ogni cento abitanti) e nella Jugoslavia (12 abbonati per cento residenti).

L'IRPINA

CARLO SILVESTRI
Direttore Responsabile

Registrazione Tribunale
di Avellino
n. 173 del 26 febbraio 1982

Politigrafia Ruggiero s.r.l.
Tel. (0825) 625267
Piandocanale - zona Ind. le
AVELLINO
Distribuzione gratuita